# Educazione finanziaria, una sfida raccolta dieci anni fa

Pubblicato il 4/1/2016

Il 12 aprile 2011, in occasione di un'audizione presso il Senato degli Stati Uniti, l'allora presidente della **Federal Reserve** americana, **Ben Bernanke**, parlando di educazione finanziaria affermò: "La recente crisi ha messo in evidenza il valore dell'alfabetizzazione finanziaria e di un adeguato processo decisionale per il benessere economico delle famiglie e per la solidità e stabilità del sistema nel suo complesso. [...] L'educazione finanziaria si basa su una ricerca permanente che consente ai consumatori di tutte le età e condizioni economiche di mantenere allineate le proprie esigenze finanziarie con i cambiamenti circostanti. [...] Consumatori ben informati sono la miglior difesa contro la proliferazione di prodotti e servizi eccessivamente costosi, inadeguati o tendenti all'abuso".

**Esattamente cinque anni prima, nel 2006, Assogestioni ha colto questa sfida** creando, all'interno del proprio sito istituzionale, un'area dedicata proprio all'educazione finanziaria e denominata "*investire per il futuro*". Questa ha l'obiettivo di offrire una risposta chiara e attendibile alle necessità informative dei risparmiatori italiani di tutte le età, aiutandoli a compiere scelte adeguate alle proprie esigenze di risparmio e investimento e avvicinandoli ai temi di investimento di medio/lungo periodo e all'attualissimo e delicato tema della previdenza complementare, che ancora stenta a decollare nonostante le evidenti difficoltà della pensione pubblica che oggi non è in grado di coprire le necessità future dei lavoratori.

Quattro anni dopo, il 21 aprile 2010, **Assogestioni** dava il via alla prima edizione del **Salone del Risparmio** con il motto "*Risparmiare meglio*", invitando l'industria a investire nell'educazione

finanziaria, un investimento "che deve avere come obiettivo principale quello di formare risparmiatori consapevoli e attenti (caveat emptor)". Così recitavano le slide del convegno inaugurale dell'edizione 2010 dell'evento che, fin dalle sue origini, si è posto tra gli obiettivi anche quello di voler aiutare le famiglie a gestire al meglio quella grande risorsa (il patrimonio finanziario delle famiglie) che, in questi anni, ha permesso a molti italiani di affrontare la crisi con meno timori sul futuro. Una risorsa che alla fine del 2013, secondo i dati della **Banca d'Italia**, era pari a 3.848,2 miliardi di euro e rappresentava un multiplo del reddito delle famiglie (3,43) superiore a quello registrato, ad esempio, in Germania (2,95) e Francia (3,24).

Il **Salone del Risparmio**, giunto alla sua settima edizione, si propone oggi come **punto di incontro ideale** tra addetti ai lavori, istituzioni, media e soprattutto famiglie e studenti. In sette anni, infatti, sono stati più di 15.000 gli studenti provenienti da tutta Italia che hanno partecipato al percorso didattico a loro dedicato rivolto ai ragazzi delle classi 3°, 4° e 5° superiori di tutti gli istituti. Un'iniziativa ricca e strutturata che, per l'edizione 2016 del Salone del Risparmio, punta a coinvolgere altri 2.000 studenti provenienti da tutto il Paese, con una particolare attenzione alle scuole del Centro-Sud, spesso impossibilitate a partecipare a causa dei costi di trasferta elevati.

In gioco non c'è solo il benessere della singola persona, ma la crescita del Sistema Paese. Se il processo che coinvolge consumi, risparmio e investimento personale si genera sotto il segno della consapevolezza è probabile che tutto il sistema ne tragga beneficio. Come ha ricordato lo stesso **Presidente della Repubblica Italiana**, **Sergio Mattarella**, durante la recente cerimonia di scambio di auguri con le alte cariche, "oltre a rafforzare le cautele e le regole, bisogna incentivare progetti e iniziative di educazione finanziaria. [...] Avere cura della Repubblica vuol dire tutelare e valorizzare il risparmio, elemento di forza caratteristico della nostra economia".

È sempre più evidente che, in un contesto macro-economico e politico in continua evoluzione, essere informati diventa il principale strumento a disposizione di ogni singolo cittadino. Essere informati e accrescere le proprie conoscenze finanziarie significa avere una maggiore consapevolezza delle proprie necessità di investimento, dei propri diritti, delle tutele a disposizione, ma anche delle proprie responsabilità e dei propri limiti comportamentali. Fare educazione finanziaria è però una missione delicata, resa ancora più complessa dall'attuale momento storico che vede sommare la difficoltà di offrire soluzioni di investimento interessanti, in un contesto monetario ultra-espansivo, all'urgenza di adattare i propri modelli di business ad una disciplina sempre più penetrante e in rapida espansione.

L'**educazione finanziaria** è oggi, insieme alla **consulenza** e all'**informazione finanziaria**, uno dei tre pilastri fondamentali per rimettere il **Risparmio al centro** della crescita di un Paese e dare quella forte spinta agli investimenti di lungo periodo e all'economia reale che l'*Action Plan on building on Capital Markets Union*, pubblicato recentemente dalla Commissione Europea, ha definito come direttrice portante per la nascita di un mercato dei capitali unico a livello europeo. Mettere il "risparmio al centro" può, e deve, diventare il motto delle istituzioni, degli operatori del settore e di ogni singolo cittadino.

---